

## COMUNICATO STAMPA

### “Paesaggi umani”

#### Opere 1957-2007

Curatrice Susanna Zatti. Testo di presentazione in catalogo + testo di Antonietta Grignani.

Catalogo bilingue (italiano e inglese).

Circa 60 opere tra acrilici, pastelli, disegni.

Il titolo della mostra è significativo: quell'indagare su volti e corpi con un segno di matita impietoso e il “guardare dentro” al soggetto, non è altro che spostare l'occhio con lo stesso segno crudo e incisivo sull'”ascella di un tronco” (a detta di Piero Chiara per i suoi amati alberi di roccolo) o su di un relitto sull'argine del Ticino.

Rimandi ambiziosi tra un corpo umano e la solida pesantezza di un tronco rugoso, tra rughe espressive di un volto e le radici contorte di un albero.

La mostra ripercorre cinquanta anni di attività artistica ponendo un particolare accento sull'interpretazione della figura.

I lavori degli esordi, tranne alcuni pezzi ad olio, sono realizzati a matita o a carbone, a conte' o a pastello, tecniche che ritroviamo peraltro anche negli ultimi esiti; con gli autoritratti, le figure di attori e famigliari e i piccoli nudi del 2006.

L'antologica - seguendo il filo ininterrotto che accomuna indissolubilmente la Tenconi alla natura, fonte ispiratrice del suo “fare” – presenta opere degli anni '80 e '90 con le amate e “classiche” ortensie, una serie di pastelli degli anni '90 tra cui alcuni pezzi della serie “Provenza” presentata alla Galleria San Carlo di Milano.

Nella grande sala centrale dello spazio del Broletto saranno esposti gli acrilici, anche di grande formato, selezionati dai cicli pittorici più recenti.

Quindi: il Bosforo, il Monte San Martino, le cascate del Tirolo e quelle del Potomac, arrivando alle ultime tele del 2007 riprese dalla serie di 123 disegni eseguiti all'isola d'Elba a fine anni '90 con i “Bagnanti sulle rocce”.

La tecnica, al limite dell'informale, è molto materica e violenta e ritrova la tavolozza consueta con i verdi, i viola, le terre e soprattutto i bianchi sontuosi.

La figura, nelle ultime tele, vive “dentro il paesaggio” e ne diventa parte indistinta, essa stessa roccia e grumo naturale.